

Linee guida per Opere di prevenzione da attacchi di animali nocivi agli allevamenti

Questo documento vuole essere una sintesi ed una valutazione dei metodi di prevenzione attuati per i grandi predatori. L'obiettivo è quello di fornire indicazioni e raccomandazioni chiare sui metodi preventivi basate su diverse esperienze.

I risultati di studi prodotti in tutta Europa hanno mostrato che non esiste un singolo metodo preventivo che garantisca il 100% di sicurezza tuttavia l'intento della realizzazione delle opere di prevenzione tende a ridurre considerevolmente i danni prodotti.

Le recinzioni tradizionali, realizzate con materiali e criteri del tutto particolari e con una attenzione specifica a tutti i punti di probabile passaggio o forzatura, offrono una valida protezione sia per il lupo che per i selvatici presenti in zona. Una classificazione gestionale delle recinzioni distingue quelle destinate a ospitare e difendere gli animali per periodi limitati e quelle in cui si assicura anche il pascolo, quindi di grandi dimensioni. La capacità del lupo a superare recinzioni tradizionali è elevatissima. Sono documentati casi di lupi entrati in pascoli con recinzioni metalliche di 2 metri di altezza scavalcandole. Ma nella gran parte dei casi il punto di passaggio in cui le recinzioni vengono forzate, è la parte bassa vicina al terreno dove il predatore tende a infilarsi con il muso. Questo avviene nei punti in cui questa è rialzata rispetto al piano di campagna, ad esempio per un avvallamento del terreno. In alcuni casi il lupo scava fino a creare un passaggio quando la recinzione è interrata. Più frequentemente sfrutta i passaggi aperti da cinghiali o altri selvatici. Il vantaggio di questa tipologia di recinzione è che se bene realizzata è invalicabile da qualunque predatore, necessita di poca manutenzione; lo svantaggio è l'alto costo di realizzazione. Le recinzioni tradizionali, ad esempio con la classica "rete da pecore" non solo non rappresentano minimamente un ostacolo per il predatore, ma anzi funzionano da trappole per i domestici, facilitando la predazione del lupo e favorendo casi di uccisioni multiple per soffocamento.

I cani da guardiania non possono prevenire ogni singolo attacco ma possono ridurre il numero di animali predati dal lupo. Per una protezione efficace sono necessari almeno due cani adulti ogni 80-100 ovicapri. Quando le greggi sono libere, l'efficacia dei cani è ridotta rispetto a quando questi sono al pascolo in recinzioni o in ambienti di ricovero notturni.

Le recinzioni elettriche se usate correttamente sono una misura di prevenzione efficace per ridurre le predazioni da parte di animali selvatici e domestici quali cani, lupi e cinghiali sugli ovicapri sia per ricoveri notturni che per la gestione dei pascoli. Sono abbastanza semplici da montare e possono essere alimentate da batterie anche in abbinamento a pannelli solari. Lo svantaggio di questa recinzione è la cura che richiede l'intervento di manutenzione volto a evitare il contatto di vegetazione con i cavi elettrificati. Possono essere fisse (adatte per aree di grandi o piccole superfici che si vogliono recintare per periodi prolungati) o mobili (qualora il bestiame debba essere spostato frequentemente) e comunque devono avere altezze e caratteristiche ben definite.

Una sinergia tra due o più di metodi può ridurre considerevolmente i danni. Il più efficace è una combinazione di recinzioni elettriche e cani da guardiania.

Un'altra coppia di metodi efficace è la doppia recinzione di cui quella interna realizzata con metodi tradizionali per prevenire la dispersione degli animali allevati e la seconda più esterna elettrificata atta a impedire l'entrata del predatore. L'efficienza varia secondo i metodi di realizzazione.

Riassumendo possiamo affermare che i metodi di prevenzione analizzati possono essere utilizzati sia singolarmente che in concomitanza tra loro secondo le condizioni del terreno, le caratteristiche dell'allevamento e le esigenze territoriali locali.

Di seguito vengono specificate le caratteristiche che ogni tipo di deterrente sopra indicato deve avere per ottenere l'affidabilità necessaria minima di esercizio.

Recinzioni tradizionali:

è necessario prevedere una rete in maglia sciolta romboidale, più adatta a terreni ondulati, o a maglia elettrosaldata nel caso in cui il pascolo fosse in area con terreni più livellati. La rete è consigliata con filo zincato e deve avere un diametro di almeno 2,6 mm. In caso di presenza di cinghiali è consigliabile usare reti a filo di diametro superiore e maglie più strette (in ogni caso con area non superiore ai 36 cm quadrati), o rinforzare la parte bassa della recinzione con reti elettrosaldate da edilizia (tipo maglia 15, filo 5). La rete deve essere interrata almeno 20 cm e piegata ad L verso l' esterno per almeno 30 cm, L' altezza complessiva fuori terra della rete deve essere di almeno 200 cm. A completamento della recinzione è necessario prevedere una barriera antisalto, a 45 gradi aggettante verso l'esterno, di almeno 35 cm. Per i pali di sostegno si può far ricorso a pali in legno o ferro, posti a circa 2-2,5 metri l'uno dall'altro e infissi nel terreno almeno 40 cm. Per la difficoltà di utilizzo del palo in legno, data la particolare struttura a 45°, si consiglia l'uso di pali di ferro. E' bene che la rete sia ben tesa e verticale, in modo da evitare che si pieghi. Va prestata particolare attenzione ai punti in cui sono presenti fossi o avvallamenti in cui la rete si alza e gli animali possano passare. In queste situazioni si consiglia di usare dei tondini di ferro da edilizia piegati ad U per fissare la rete al terreno ed evitare il sollevamento. In prossimità delle aperture si raccomanda la realizzazione di soglie in muratura per evitare che il predatore scavi sotto di questo.

I cani da guardiania

Per una tutela minima degli animali allevati i cani devono essere addestarti direttamente all'interno del gregge e di preferenza appartenere a razze storicamente adatte a questo compito. Il numero dei cani da guardiania può essere integrato dai cani guida e comunque non devono avere in custodia più di 100 animali ciascuno.

Recinzioni elettriche

Sono adatte sia le recinzioni permanenti che quelle mobili purchè installate secondo specifiche esigenze in base all'estensione del recinto le caratteristiche dell'elettrofilo e delle dimensioni del cavo usato. Per prevenire l'attacco da parte di predatori la recinzione deve avere almeno quattro preferibilmente cinque conduttori e un'altezza minima di 150 cm.

Abbinamenti di tipologia

L'uso concomitante di recinzione da bestiame e elettrificazione, è possibile se la prima è realizzata con rete in maglia sciolta romboidale, o maglia elettrosaldata con altezza complessiva fuori terra di almeno 200 cm. con barriera antisalto, a 45 gradi aggettante verso l'esterno, di almeno 35 cm. escludendo l'interramento orizzontale in sostituzione del quale va posizionato all'esterno un filo elettrico a 20 centimetri dal suolo a distanza di circa 1 metro dal recinto. Per i pali di sostegno si può far ricorso a pali in legno o ferro, posti a circa 2-2,5 metri l'uno dall'altro e infissi nel terreno almeno 40 cm secondo le indicazioni precedenti.

Una seconda tipologia di recinzione mista più adatta ad ovicaprini, prevede l'uso di recinzione tradizionale da ovini a maglia semirigida con sovrastante ordine di filo spinato in abbinamento ad una recinzione elettrificata posizionata all'esterno del recinto a circa 1 metro di distanza dalla rete. L'altezza totale fuori terra della recinzione tradizionale, comprensiva del filo spinato, deve essere almeno di 160 cm e quella elettrificata formata da due ordini di filo posti rispettivamente a 20 centimetri da terra e 50 centimetri da terra.

L'uso simultaneo di recinzione e cane da guardiania riduce il rischio di intrusione e pertanto anche in questo caso si può ritenere idonea la recinzione senza l'interramento con altezza complessiva fuori terra della rete di almeno 200 cm. A completamento della quale sarà necessario prevedere una barriera antisalto, a 45 gradi aggettante verso l'esterno, di almeno 35 cm. Per i pali di sostegno si può far ricorso a pali in legno o ferro, posti a circa 2-2,5 metri l'uno dall'altro e infissi nel terreno almeno 40 cm.